



A Firenze un capolavoro ritrovato: la statua di «Ganimede» è di Battista Lorenzi

Dalla nostra redazione FIRENZE — Sino a poco tempo fa se ne stava nel giardino di Boboli in preda alla pioggia, a fiorire dannose e sconosciute...

na di spirito e di grandi qualità artistiche come Isabella de' Medici, figlia prediletta di Cosimo I che, proprio per il suo carattere aperto e disponibile, venne assassinata dal marito per gelosia.

sensi. Un «Ganimede» quindi liberato dai suoi compiti di coppiere degli dei e dalla sua simbologia sessuale.

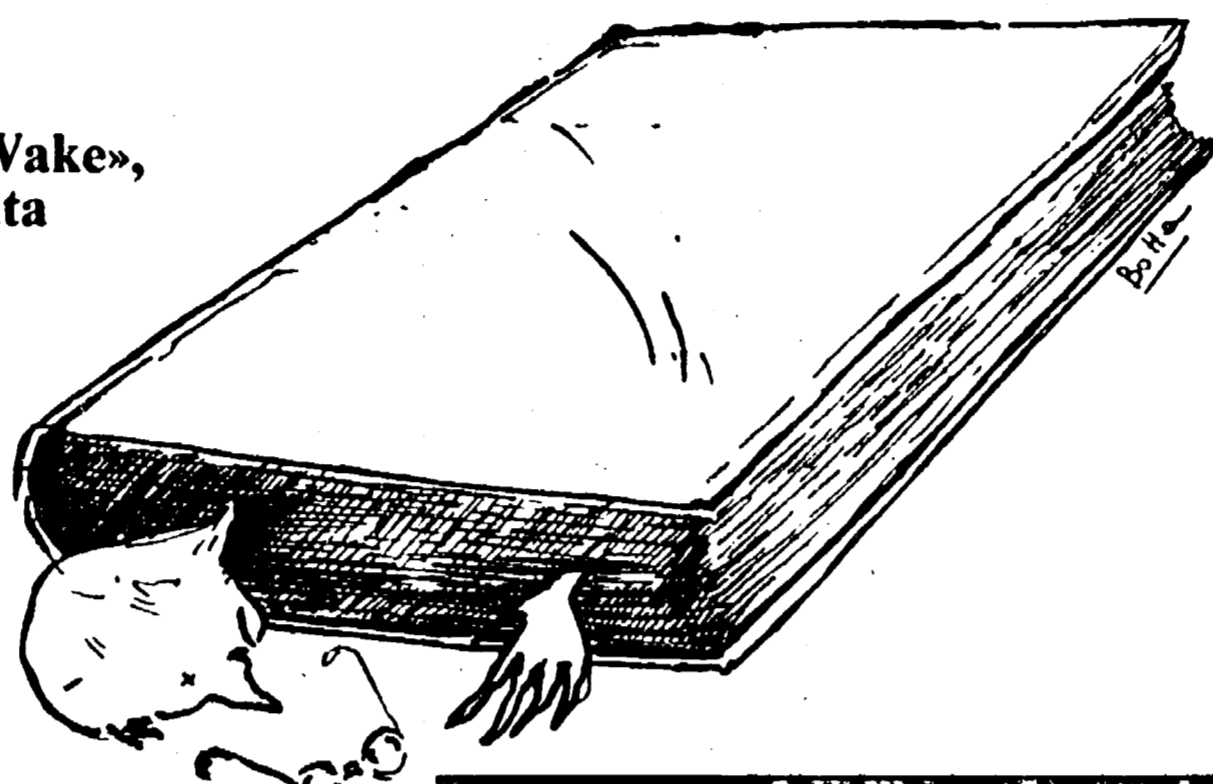
Marco Ferreri

Recentemente è stato tradotto in italiano «Finnegans Wake», il libro più sperimentale dell'autore irlandese. Ma è stata una provocazione inutile: nessuno oggi avrebbe il coraggio di pubblicare un romanzo altrettanto sperimentale. È solo colpa degli editori? Certo è che i tempi di «Tel Quel» sono lontani

I traditori di James Joyce

Parliamo da una domanda neanche troppo impegnativa, neanche troppo provocatoria: al limite dell'innocenza, direi. Poniamo che sia, a formularla, un maturando di liceo classico: «Quale editore pubblicherebbe oggi in Italia un equivalente di «Finnegans Wake»?»

neanche più Cattivo Esempio. Un «cult book» la cui aura non può più spandere veleni. La nostra editoria di confezione può continuare a dormire sonni tranquilli: la lezione estrema e estremistica di Joyce non può essere messa a frutto dalle mattane di qualche spericolato narratore.



Philip Sollers



James Joyce

precedenti provoca il n. 6 del «Quaderni del Novecento Francese» diretti da Jannini e Zoppi (Bulzoni-Nizet, pp. 283, L. 17.000), che è dedicato a «Tel Quel» e ospita contributi di J. Risset, Ph. Sollers, M. Pleyne, J. Kristeva, S. Agosti, A. Laserra, M. Galletti, C. Nissirio, M. Margarito, U.M. Olivieri, M. Ferreri, F. Enzo, G. Cerulli, E. Donatelli. Si tratta di riflessioni che pongono al centro dell'attenzione l'autonomia non separata della scrittura letteraria, la sua storicità insopprimibile, la sua natura polisensuale, la sua carica di trasgressione del senso comune e dei moduli espressivi correnti: il tutto, a partire dall'«atto stesso di scrivere».

mente con la letteratura da vetrina e da esposizione mondano-brillante, Modiano, Fernandez, ecc. L'autonomia relativa del testo proclamata ai bei tempi da «Tel Quel» è diventata «assoluta», non in odio allo storicismo ma, «tout court», alla storicità. La prova più eloquente di questa sconfitta è rappresentata dalle recensioni di migliore posizione ad un numero che sono tranquillamente apparentabili a quelle di un letterato «vieux jeu».

Mario Lunetta

IL FILM

Terroristi da spaghetti

SPAGHETTI HOUSE — Regia: Giulio Paradisi. Sceneggiatura: Age & Scarpelli. Interpreti: Nino Manfredi, Rita Tushingam, Nestor Garay, Leo Gullotta, Rudolph Walker, Gino Ferrer, Sandro Ghiani. Musiche: Gianfranco Plenizio. Comico-Drammatico. Italia, 1982.

se Martin, autonomatosi comandante, non piegasse la coscienza politica fruttando acquisita alle ragioni della vita, liberando gli ostaggi un istante prima dell'irruzione dei corpi speciali. Poi si apra. Ma si salva. E nell'ultima inquadratura vediamo Domenico che va a trovare l'amico «cannibale» nel carcere di Brixton. Quell'avventura ha maturato anche lui Edificante ma non dolcemente, comico ma declinante verso il pessimismo, Spaghetti house è un film che mira diritto al cuore: è in questo senso si fa perdonare parecchi difetti, come l'uso macchietistico e improbabile dei dialetti, l'abbozzo scontato delle psicologie, l'inverosimiglianza di alcune situazioni. E a me, se proprio vogliamo trovarli dei riferimenti, tra il ritmo serrato di Quel pomeriggio di un giorno da cani di Sidney Lumet e il tono feroce del recentissimo Grog di Francesco Laudadio: due classiche storie di sequestri risolte all'interno di spazi angusti attraverso un buon montaggio dei dialoghi.

Michele Anselmi © Al cinema Barberini di Roma

Di scena

Dove sono i nuovi autori?

ROMA — Può darsi che questa sia veramente la stagione dei nostri nuovi autori teatrali. Certo però, le premesse non sono delle migliori. Se si esclude il nuovo lavoro di Giuseppe Patroni Griffi messo in scena al Quirino, resta — almeno nel panorama romano — soltanto una curiosa rassegna in via di svolgimento al teatro dell'Orologio intitolata agli «Autori italiani Under 35». Un po' come per quei filmetti sciapi dedicati alla non meglio identificata generazione dei sedicenni, annunciati perentoriamente come «viateci ai maggiori di 18 anni». Per delimitare subito il campo d'acquisto, insomma.

tema, su una situazione specifica. Magari mettendo da parte la pretesa di fare della poesia altisonante: sarebbe meglio far parlare «correttamente» i personaggi. Infatti perde un po' credibilità quel giovane «metropolitano», angosciato da problemi sociali ed esistenziali abbastanza profondi, che d'un tratto, con sguardo languido dice: «Perché non posso confondermi con i peli di questa moquette e poi rinascere tra i suoi seni?». Così si esprime uno dei personaggi di Studio per uomo e donna, pure finalista al Premio Flaiano del 1979.

Nicola Fano

Advertisement for VIA MAL medicine. Includes text: 'Se il dolore disturba il tuo benessere' and 'VIA MAL combatte mal di testa, mal di denti e nevralgie presto e con efficacia.' Images of people and medicine boxes.

Advertisement for VIA MAL 500 medicine. Includes text: 'VIA MAL 500 combatte mal di testa, mal di denti e nevralgie presto e con efficacia.' Images of medicine boxes.